Foti: «Autentici vigliacchi i mentitori di professione, vado via con la coscienza a posto»

Scritto da Red.
Mercoledì 23 Maggio 2018 12:38



AVELLINO – “Vado via con la coscienza a posto, con la consapevolezza di aver servito, insieme ai miei assessori, questa comunità, e mi piace ribadirlo, con onestà, con trasparenza e grandissima lealtà verso i cittadini di Avellino, come dire qualità che nessuno mi potrà mai cancellare perché me le riconoscono in tanti, ma quello che più mi ha reso orgoglioso è che me le riconosce l’opposizione consiliare, queste qualità”. È quanto dichiara il sindaco di Avellino Paolo Foti che, questa mattina, nel corso dell’annunciata conferenza-stampa, ha fatto un bilancio della consiliatura appena trascorsa insieme con i componenti della giunta: Maria Elena Iaverone, Ugo Tomasone, Costantino Preziosi, Bruno Gambardella, Teresa Mele, Paola Valentino, Augusto Penna e Anna Carbone.

Molte le difficoltà incontrate: “La questione finanziaria – sottolinea Foti – è stata la difficoltà più importante. Il frantumarsi della maggioranza per frange, frangette, feudi, sottofeudi, potentati e sottopotentati è stato un problema tutto del Pd, tutto del Partito democratico. Che devo dire? Ripeto quello che ho già detto in altre occasioni: io sono arrivato da un altro mondo, non avevo conoscenza né delle persone né dei fatti, mi son trovato dinanzi ad una situazione rispetto alla quale avrei dovuto confermare le dimissioni date a distanza di un anno. Ho fatto un grave errore a farmi convincere dalla segreteria nazionale del Pd, dalla segreteria regionale e dai riferimenti locali del Pd”.

Sul ostilità ricevute nel corso di questi anni Foti non risparmia critiche: “Io c’ho fatto il callo alle vigliaccherie, vigliaccherie politiche a iosa in Consiglio comunale, allusioni, sproloqui, fatti e fattarelli raccontati per terze persone. Queste persone si dovrebbero semplicemente vergognare della loro vigliaccheria perché sono degli autentici vigliacchi, mentitori di professione: si dovranno per tutti i giorni che restano loro da campare, dei tradimenti, delle porcherie dette in aula e fuori dall’aula sul mio conto, delle cospirazioni. E chi può dimenticare che hanno raccolto le firme per sfiduciarmi a distanza di sei mesi, e chi si scorda che questa

amministrazione ha potuto tenere alta la bandiera perché c'erano 11/12 consiglieri che pervicacemente – io li ringrazio tutti 11/12 uno per uno – sono restati in aula non a votare qualcosa di indecente, ma a votare quello che andava votato".